

# Ecco l'identikit del nuovo pendolare di fine settimana

In espansione l'esercito dei turisti « nomadi » - In treno o in auto verso un pezzo di spiaggia - Gli alti costi dei prezzi non facilitano un turismo stanziale - Una « mappa » del pendolarismo sulla costa



Con l'arrivo dei primi caldi il turista scopre la sua vocazione e la sua condanna: il fine settimana al mare. E tutta la vita si modella su questa vocazione: la corsa ai grandi magazzini per assicurarsi il tavolo del sabato mattina, il frigo portatile che sta pari-pari dietro il sedile della Fiat, l'ombrello da trascinarsi dietro in quell'angolo di spiaggia libera sul quale ha già allungato l'occhio fin dall'anno precedente.

Anche i tempi della vita si modellano a questa « esigenza » imposta: lo straordinario da bruciare a metà settimana, il decollo del venerdì tarda serata e l'alba del sabato mattina, il rientro in coda la domenica sera. I serpenti metallici che si snodano sulla Firenze-Mare, sulla Grosseto non fanno più nulla almeno che non ci siano qualche morto.

E' un clamoroso e discutibile caso di schizofrenia sociale: proprio mentre la crisi energetica mostra, concretamente, il suo volto fatto di minacce, esclusioni e forzate astinenze il turista si lega a doppia mandata con il feticcio macchina del quale avverte l'assillante presenza ma anche sempre più l'indispensabilità. Fiumi di benzina s'aziano al rapporto e contemporaneamente, lo inebriano.

Così da un fine settimana all'altro, fino a quando saranno rimaste briciole di energia, sarà ridotto all'osso anche il rapporto di quattrini appostamente messo da parte per queste vacanze.

Questa è solo una diquisizione? Vediamo che succede da noi, nelle spiagge della Toscana. Ovunque, più o meno clamorosamente, si avverte che il fenomeno del pendolarismo di fine settimana si è ingigantito. In Versilia - avverte Giuseppe Antonini che presiede la locale azienda di turismo - si è registrato in giugno un incremento degli arrivi (in luglio questo dato è stato rimesso in discussione) ma una diminuzione nel tempo di permanenza. Il calo in cifre è dello 0,50 per cento. Il che significa che su una presenza media di otto giorni per persona questo calo incide per un quarto di giornata. La cronaca di queste ultime settimane sembra confermare appieno questa tendenza.

Nel tratto pisano, già da anni regno delle impennate di fine settimana, il turista domenicale è il vero padrone. Nei campeggi c'è

un gran via vai, molte villette sono sfitte. Dall'entroterra fiorentino e pisano il flusso ha subito solo qualche leggero calo. I colombattieri che si dice sguazzano in grannumero nelle acque di Marina di Pisa non spaventano questo tipo di turista.

Abituato ad arrangiarsi riesce a vivere anche in mezzo a questi colombattieri che poi, a ben vedere, sono molto meno presenti che in numerose altre spiagge d'Europa, magari più famose. A Calambrone, tra i resti di quelle che furono tra le colonie marine più frequentate negli anni del miracolo economico, si sono insediati veri e propri clan di giganti fine settimana: interi ceppi familiari organizzati fino ai denti, come delle squadre d'assalto.

In piena Aurelia, Castiglione ha un blasone turistico ben diverso: vanta tradizioni elitarie, spiagge passate al setaccio e un turismo a misura di «lor signori». Nelle villette padronali (è questa l'esatta dizione che ci viene fornita dall'Azienda del turismo) si danno appuntamento molti volti dello spettacolo (Sordi, Mastroianni, Pannofili, Trovatioli) e della Roma bene che ancora non si è piegata alle lusinghe della Costa Smeralda (Bulgari, Pontello, Scaglioni). Eppure il pendolarismo intacca sempre più anche la Castiglione che cerca di rincorrere i miti di un turismo super elitario: il venerdì sera transita da Calafuria, Quercianella e Castiglione equivale a superare un serio e attendibile test di sana e robusta costituzione psichica e fisica.

Immagini e parole analoghe registriamo scendendo al sud, Rosignano, Cecina, Piombino. A momenti i contorni di queste immagini si fanno più tristi, quasi desolanti: a momenti esplodono nel coro e nelle voci di una irresistibile follia collettiva. A Piombino il solito intasamento (ben guidato a dire il vero dalla compagnia portuali) per la « fuga » nelle isole. All'Elba, principalmente, dove è più difficile soggiornare solo per qualche giorno. Anche qui il fenomeno è presente? Da qualche anno l'Elba è stata scoperta da una fascia sempre più ampia di turisti - ci dicono al comune di Portoferraio - e questo interesse determina anche un modo di vivere di trascorrere le vacanze.

parlano, anch'essi, di una diminuzione non delle presenze ma dello spazio di permanenza (le cifre approssimative si aggirano sui livelli della Versilia). All'Argentario è filato tutto liscio, come presenza in giugno. Qualche piccolo calo nelle prime settimane di luglio, ma non impressionante, precisa Sileno Marucchi, presidente dell'Azienda di turismo. Ma i raffronti, in questo monte che penetra nel mare, è difficile farli: i posti in albergo sono soltanto 780, di campeggi c'è appena l'ombra.

Il grosso è dato dalle ville e il controllo non è certo facile. Il pendolarismo dell'Argentario è inoltre indotto. Dai campeggi della Giannella e del Comune di Orbetello c'è un continuo flusso verso Porto Ercole e Porto S. Stefano. Il pendolarismo dei campeggi è a sua volta invece qualcosa di specifico e di robusto. Si piazza la tenda ai primi di giugno e si tira via a fine settembre: ogni attimo di libertà si corre così alla seconda casa economica.

Difficile capire, solo con una rapida puntata sulla costa, i profondi motivi che sono alla base di questa forma di « nomadismo » turistico. Il primo elemento è il godimento delle ferie: si sa che gli

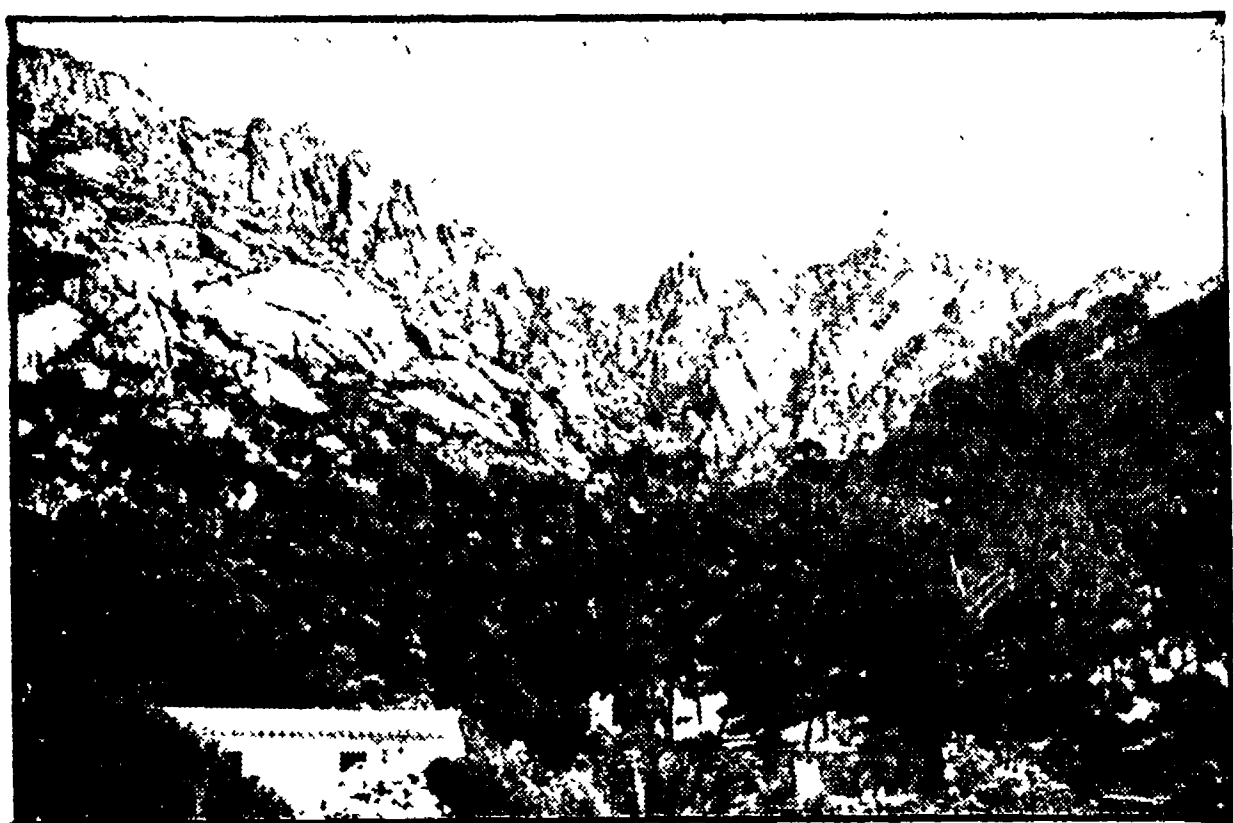
italiani che vanno stabilmente in vacanza rappresentano solo il 36 per cento della popolazione. In Toscana la percentuale aumenta (oltre il 40 per cento) non tanto comunque da smussare questa negativa caratteristica. Chi resta in città, chi è obbligato a rimanere legato alla vita che consuma tutto l'anno, tenta di trovare « spazi » per uscite che abbiano almeno il sapore della vacanza.

L'altro elemento che tutti gli operatori turistici ti mettono davanti agli occhi è il concentrazione delle ferie. Se questa scelta ha favorito le grandi aziende, « in genere tutta l'industria, non ha però reso più facile la gestione delle vacanze. Nei mesi bassi (giugno e settembre) sono i bambini e i vecchi che popolano le spiagge e i prezzi rimangono pur sempre contenuti. Il cordone ombelicale con la città è dato proprio dal flusso di fine settimana. Nei mesi alti, con le grandi ondate, diviene ben più difficile trovare casa a basso costo e allora non pochi scelgono la via del contatto sporadico con il mare.

Gli alti costi strutturali e i continui aumenti dei prezzi non facilitano certamente il turismo, se questi ne consentono di allungare le giornate destinate al riposo e al divertimento. E quest'anno la levitazione si è fatta sentire in modo massiccio: è aumentato praticamente tutto. Ma è indubbio che altri fenomeni che riguardano più direttamente il gusto (più di un albergatore fa osservare che il turista, a differenza del passato, è portato a cambiare continuamente il luogo, a cambiare molto più spesso di prima panorama e persone), il rapporto con la natura, la vita sociale incidono non poco in questa realtà in espansione.

Mentre alcune élite intellettuali riscoprono che è meglio restare in città, mesi caldi in città, insieme a coloro che in città rimangono costretti dagli impegni; mentre i giovani rimangono abbagliati dal colore e dal profumo del grano appena tagliato e si danno all'agriturismo, le autostrade che si snodano per la Toscana rimangono tutte loro: per quella massa di giganti alla quale per decenni si è fatto intravedere il mare come una terra promessa.

Maurizio Boldrini  
(1 continua)



Detenuti, guardie e popolazione di fronte a un problema che si trascina da anni

Ecco, nella foto, un aspetto della natura incontaminata dell'isola di Montecristo

## Tre ministeri « proprietari » dell'isola di Montecristo

La capra selvatica salvata con la creazione di una « riserva naturale integrale » - Accesso controllato - La legge prevede le escursioni naturalistiche

Con questo servizio sull'isola di Montecristo si conclude la nostra inchiesta sulla liberalizzazione dei penitenziari e sulle proprietà demaniali nelle isole minori dell'Arcipelago Toscano.

LIVORNO - Se Gorgona, Pianosa e parte della Capraia dipendono dal ministero di Grazia e Giustizia, Montecristo è addirittura sotto la giurisdizione di ben tre ministeri: finanze, marina mercantile e agricoltura e foreste. Anche in quest'isola l'accesso è vietato a tutti coloro che sono sprovvisti di un adeguato permesso, se qualcuno con la barca si approda non troverà, come a Pianosa e Gorgona, gli agenti custoditi con il mitra spuntato, ma alcuni guardiacosta che con gentilezza, ma con fermezza, invitano i « curiosi » a riprendere la via del mare.

L'isola è interdetta praticamente da sempre, anche se la riserva naturale integrale venne costituita solo il 21 maggio 1971, per evitare l'estinzione di alcune specie animali che si trovano solo a Montecristo. L'articolo 3 della legge istitutiva della riserva naturale integrale pre-

vede espressamente l'ingresso di Montecristo « solo per ragioni di studio, per escursioni naturalistiche, per compiti amministrativi e di vigilanza, nonché ricostitutivi di equilibri naturali, restando vietata qualsiasi altra attività antropica ».

Vista da vicino, l'isola sembra un grosso blocco di granito che emerge dal mare. La superficie, supera i 10 chilometri quadrati ed il territorio è composto soprattutto da colline rocciose e scoscese, una delle quali, il Monte della Fortezza, è alto 645 metri. La vegetazione, distribuita prevalentemente nelle vallate, è nel complesso quella tipica della macchia.

Qualche pescatore, assai rari di aver visto anche recentemente, lungo le coste dell'isola, un esemplare di foca monaca, già data per estinta in tutte le isole dell'arcipelago. Montecristo è anche ricca di conigli selvatici di selvaggina migratoria. Inoltre nelle rocce nidificano numerosi esemplari, molto rari, di uccelli rapaci. La vipera (Montecristo è l'unica isola dell'arcipelago in cui esiste questo tipo di rettile velenoso) è in netto regresso anche perché è stata sempre attivamente cacciata dai falchi.

Secondo il professor Barsotti, direttore del museo provinciale di storia naturale, che da anni si è battuto per una corretta salvaguardia degli equilibri naturali dell'isola, Montecristo conserva un habitat naturale che purtroppo è andato irrimediabilmente perduto nel resto dell'arcipelago. Pertanto, la riserva naturale integrale va mantenuta ancora per molti anni, affinché possano ricostituirsi quegli equilibri naturali che erano stati compromessi dall'uomo (prima della costituzione della riserva, nell'isola vennero immessi, a titolo sperimentale, dei cinghiali, i quali non riuscirono ad as-

suefarsi alle caratteristiche naturali dell'isola, ma anzi: provocarono gravi guasti). « L'unica preoccupazione », dice Barsotti, « è che l'isola possa diventare un museo, mentre la legge istitutiva prevede espressamente che la riserva naturale integrale può essere visitata non solo per ragioni di studio ma anche per escursioni naturalistiche. Non sarebbe male, quindi, se come previsto nel progetto del parco naturale di Capraia, che nell'isola venisse concesso un accesso controllato, anche per una giornata, per visite guidate di scolaresche e studenti, affinché i giovani apprezzino i grandi valori della natura e dell'ambiente ».

Capraia, Gorgona, Pianosa e Montecristo: quattro isole del l'Arcipelago Toscano in cui ancora la mano dell'uomo grazie anche alla « complicità » dei penitenziari e « giovani » della proprietà demaniali - non è riuscita a distruggere completamente gli antichi equilibri naturali. « Per una loro completa liberalizzazione », è auspicabile per un'attenta riflessione.

Francesco Gattuso



Chissà se vedessero il mare di oggi!

Allora non c'erano molti yacht ma i pericoli della navigazione erano gli stessi: burrasche, mare grosso, vento improvviso. C'erano però i contrabbandi e bisogna va vigilare attentamente. Ecco allora una foto marina d'Italia posare con la loro bandiera.

I quattro marinai presentati al fotografo tutte le loro caratteristiche: c'è il graduato che regge il vessillo, ci sono i due robusti vogatori e c'è infine l'addetto all'ancora.

I marinai, forse, facevano parte dell'Ufficio Sanitario Marittimo di Porto Santo Stefano. Chissà quanto lavoro avrebbero fatto. Forse non riconoscerebbero neppure il loro bel mare ozioso di fine secolo.

## La Pistoiese dei « senatori » punta alla tranquillità

Riccomini ammette: « Siamo invecchiati. Sarà difficile ripetere il campionato dello scorso anno » - La squadra si presenterà a Bagni di Lucca e poi a Viareggio - Ancora aperto il caso Bittolo - Età media 29 anni - I nuovi arrivi e le partenze - Impegni in Coppa Italia

PIANDINOVELLO - « Siamo un po' invecchiati, sarà difficile ripetere il campionato dello scorso anno, ma sono convinto che la Pistoiese farà parlare di sé anche in questa stagione ». Così ci ha accolto Enzo Riccomini fra gli scapotti dell'art. 31 dal mercato di novembre, ogni domenica dovrà lottare per quanto meno per evitare di finire nella bassa classifica.

Però, come giustamente sostengono i « senatori » come Frustalupi, Rognoni, Saltuti e Luppi, strada facendo si potrebbe anche cambiare rotta, si potrebbe ritrovare quella spinta e amalgama che lo scorso anno portò la Pistoiese ad un soffio dalla serie A.

che conosce molto bene tutti i venti del campionato cadetti, il quale, giustamente, allo scopo di non creare più illusioni, nei sostenitori « arancioni » e anche un po' per scaramanzia insiste nel fatto che la squadra non solo è notevolmente cambiata, ma è anche invecchiata rispetto a tre mesi fa: « La media che abbiamo raggiunto si aggira sui 29 anni (28,3 per la precisione) e di conseguenza dov'è stato molto attento, dovrà amministrare sapientemente le forze dei singoli per evitare di finire sulle grucce anzitempo. Il campionato di serie B è duro, pericoloso ».

OGGI: Arezzo-Napoli (ore 21); Villafranca-Roma; Sele, Dilettanti S. Marcello Cagliari (ore 17,30).

non ammette distrazioni di sorta. Ed è molto ostico poiché è una vera e propria cucina: chi riesce a mettersi in mostra in serie B ha moltissime probabilità di fare il salto di finire in una squadra di A. Quindi occorre gente sana, disposta a lavorare e soffrire ed anche con una propria mentalità.

Onestamente, quale obiettivo spera di centrare? « In questo momento parliamo con il solo scopo di restare in serie B. E non è poco. Se poi, strada facendo, le cose si mettersero in una certa maniera, se dovessimo ripetere la stagione scorsa, allora il discorso cambierebbe. Ma, ripeto, non dobbiamo illuderci né dobbiamo lusingarci: la mia idea è di restare in serie B ».

Un compito non facile poiché sul nostro cammino troveremo squadre molto agguerrite che non concederanno niente, che esiteranno di commettere il minimo sbaglio. Una cosa che mi consola è

che la Pistoiese potrà ancora contare su un nucleo di « vecchiotti » che conoscono a memoria l'arte di congelare il gioco, che non perdono mai la testa ».

Non sarà un po' gravoso per questa gente un campionato del genere? « Tutto dipende con quale spirito affronteranno il torneo. Sulla base di quanto hanno già fatto in questo periodo di romitaggio non posso che sperare in bene. Ad una certa età il rendimento è strettamente legato all'entusiasmo, alla volontà di faticare. I vari Rognoni, Frustalupi, Saltuti, Luppi e Lip-

pi (gli ultra trentenni) sono ragazzi in gamba, sono dei professionisti seri e di conseguenza da questo punto di vista non mi preoccupa. Fra l'altro, quando una gioca da tanti anni al calcio sa anche amministrare le proprie forze. Una riprova l'abbiamo avuta la scorsa stagione ».

Chi sono le novità di questo campionato? « Come è noto sono partiti quattro elementi di valore come Torrisi, Venturini, Di Chiara e Capuzzo e sono arrivati il libero Lippi dalla Sampdoria, Guidolin dal Verona e Luppi dal Genoa, tre elementi che sanno giocare,

in possesso di tanta esperienza. Poi due giovani come Cesari, che ha giocato nell'Inter, Manzi che viene dalla Nocera, La Rocca (che è rientrato da Lecce) e Paesano (che lo scorso anno è stato nel Genoa) che sono due cavalli di ritorno. Infine dobbiamo risolvere il caso Bittolo. Caso che dovrà risolvere il presidente Meloni, visto che si tratta di quattrini. Insomma sulla carta ho una squadra competitiva per la mezza classifica ».

Riccomini ha proseguito elencando gli altri componenti il gruppo dei « titolari ». facendo presente che domani pomeriggio farà giocare alla squadra una partita di allenamento contro una rappresentativa dilettanti della zona, che sabato 11 gli « arancioni » esordiranno ufficialmente in notturna a Bagni di Lucca e che tre giorni dopo, il 14 agosto, la Pistoiese si presenterà in Versilia per giocare allo stadio di Pini (ore 21) contro il Viareggio.

I. C.

### Tutti gli appuntamenti del calcio estivo in Toscana durante l'Agosto

- 5 AGOSTO: Livorno-Milan (ore 18,30); Ceresole-Lazio; Pietrasanta-Vicenza (ore 21); Volterra-Pisa (ore 17,30); Lucchese A-Lucchese B.
- 9 AGOSTO: Viareggio-Fiorantina (ore 21,15); Carrarese-Roma (ore 21); Cortona-Palermo.
- 11 AGOSTO: Livorno-Napoli (ore 18,30); Ceresole-Cagliari (Fortè del Marmi) (ore 21); Pisa-Lazio (ore 21); Bagni di Lucca-Pistoiese (ore 21); Avellino-Piombino (ore 17 Castel del Piano); Pietrasanta-Palermo (ore 21).
- 12 AGOSTO: Barga-Napoli B (al Cicco, ore 21).
- 14 AGOSTO: Pisa-Florentina (ore 21); Livorno-Cagliari (ore 18,30); Arezzo-Palermo (ore 21); Viareggio-Pistoiese (ore 21,15); Lucchese-Vicenza (ore 21,15).
- 16 AGOSTO: Sangiovese-Avellino (ore 21).
- 17 AGOSTO: Reggello-Avellino (ore 21).
- 19 AGOSTO: Livorno-Florentina (ore 18,30); Pistoiese-Avellino (ore 21); Pisa-Roma (ore 21).

**TG5**  
NUOTARE E' SALUTE  
**centronuoto**  
COSA E' IL TG 5?  
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576  
(ex cinema San Marco)

PER FARE BUONE VACANZE  
**CCHIO ALLE GOMME!**  
CONTROLLATE EQUILIBRATURA  
E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA  
**CAMMILLI LUCIANO**  
LIVORNO TELEFONO 405393

PORCELLANE CRISTALLERIE  
ARTICOLI DA REGALO  
**GIORDANO**  
di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI  
Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO